

«A Genova non si fanno figli e gli immigrati si adeguano»

IL CONVEGNO AL QUADRIVIUM PROMOSSO DA DIOCESI CON ITER AGENTES E ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
L'allarme di Bagnasco sulla famiglia: il gelo demografico è un suicidio

MARCELLO ZINOLA

IN CIMA o in fondo alla classifica, ma sempre con primati negativi sul fronte della famiglia. E questo grande freddo ligure-demografico «non è solo un inverno, ma un suicidio». Così il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei, ha concluso il convegno "Il cambiamento demografico" svoltosi al Quadrivium. E centrato, come base di confronto, (promosso dalla diocesi con Iter Agentes e l'Istituto superiore di scienze religiose) sul "Rapporto proposta per il futuro dell'Italia". Ricerca Cei dai dati che confermano il gelo della natalità e della famiglia ligure. «Il futuro - ha aggiunto non è certo nella "ectogenesi", l'utero artificiale, dove si può combinare di tutto» e ognuno può "mettere su" un figlio costruito un po' come in una sorta di "Lego" delle genetica.

Gli immigrati non sono più una fonte di ricambio e di scossa delle famiglie. «Anche loro, una volta arrivati acquisiscono costumi, cultura italiani. E tra meno di venti anni saranno come noi sotto l'aspetto della famiglia», spiega Dino Boffo direttore di Tv 2000, la tv della Cei. Pierluigi Vinai snocciola i da-

ti. L'iniziativa «è per studiare, approfondire e promuovere la dottrina sociale della chiesa nella nostra città e oltre» esordisce. «Con giusta e sana laicità» di confronto. I dati, appunto: aborti nella fascia 15-17 anni al 7,7x1.000, alla pari con la Puglia contro il 4,4 nazionale. La prolificità delle donne immigrate cala: dal 2003 al 2010 in Liguria passa dal 19,6 al 16 mentre quello generale è al 7,63 davanti solo al piccolo Molise e a -2 sul dato nazionale. Se si considera che gli over sessantacinquenni sono 235 su 100 under 15 il quadro del "gelo" è chiaro. Vinai offre un quadro tutto da analizzare.

Le giovani "abortiste" secondo recenti altre ricerche, come quelle dell'Aied, risiedono soprattutto nelle fasce immigrate latinoamericane oltre che italiane. Il decremento demografico "straniero" sta anche nei cambiamenti culturali (anticoncezionali, la crisi che colpisce loro più di altri anche se stabilmente inseriti). Ma al di là di analisi e posizioni cattoliche o meno, che fare? Graziano Delrio, cattolico e sindaco Pd di Reggio Emilia ha 9 figli. Spiega come manchino le politiche per la famiglia, come «si sia anche se mai a sufficienza, parlato di diritti dei singoli

e, comunque, non abbastanza di quelli della famiglia. Che è una comunità». Entrano in gioco le scelte amministrative, dei servizi per la famiglia, i nidi e il credere o meno nelle famiglie.

In Liguria sono quasi ridotte alla coppia e stop (2,04 componenti). A invertire la tendenza, ancora per il cardinale Bagnasco, possono essere «il lavoro ed una società accogliente ed educante. Senza lavoro stabile c'è poco futuro». L'incertezza nega i progetti, non solo quelli delle grandi opere, ma anche quelli di una "grande opera" come è la famiglia. Bagnasco ha «fisco a misura della famiglia» e dell'importanza del «riconoscimento del valore della famiglia che non può vivere solo di assistenza». «Una società che non mette in atto forme di sostegno che accolgono, sostengono e riconoscono la famiglia come un soggetto portante, come il soggetto portante - ha affermato - non è una società accogliente». Meglio sarà una società che «farà tanti discorsi sull'accoglienza, seguirà più o meno le urgenze, o peggio le ideologie o, peggio ancora le mode, ma non sarà accogliente».

zinola@ilsecoloxix.it

• RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOLESCENTI, RECORD DI ABORTI E "SCOPPIA" UNA FAMIGLIA SU DUE

«LACHIESA si preoccupa perché vuole bene a questo paese e si fa carico del capitale umano. La crisi si vince anche con la fiducia nella vita non solo con il tasto economico. Serve entusiasmo per raggiungere una meta condivisa». Da Dino Boffo direttore di Tv2000 al sindaco di Reggio Emilia e presidente Anci (associazione comuni d'Italia) Diego Delrio (cattolico e sindaco del Pd) arrivano alle conclusioni del cardinale Angelo Bagnasco il messaggio è stato questo. Un dato ha colpito la platea del

Quadrivium. La Liguria è ex aequo con la Puglia in testa alle interruzioni di gravidanza tra le minorenni. «Sono il 7.7 per mille, l'80% in più del dato, già grave, nazionale pari al 4,4%». Le famiglie "saltano" («rinuncia ai sacrifici, egosimo e crisi») più che altrove: 4 su 10, rispetto al 3 nazionale spiega Pierluigi Vinai. La fotografia del fenomeno fissa le giovani immigrate, soprattutto latinoamericane, Ma

al

€

anche molte "indigene". Dato che, al di là di essere credenti o non credenti, non può certo indurre ad accettare una "Ivg" (interruzione volontaria di gravidanza) come uno strumento di controllo delle nascite o come forma di educazione alla contraccezione. I problemi, dicono idiversi relatori, sono di valori, di costume ed educativi. Società certo, ma soprattutto famiglia. Bagnasco tornerà sul tema nelle sue conclusio-

ni, parlando di «società educante che fa cultura in una dimensione completa dell'accoglienza sociale». E ricorderà la metamorfosi che porta «dal noi all'io, le conseguenze sono devastanti. Allora matrimonio è "mio", come la vita, il figlio, la libertà: tutto è solo mio. Questa è la metamorfosi antropologica che richiede un capovolgimento se non vogliamo finire nel baratro che già vediamo».

mo

a»

MA. ZIN